

Le famiglie di Santo Stefano

Soprannomi e origine

Ed."Cui da Varganbas @ 2011

Bibliografia:

Santo Stefano fra memorie del passato e ricerca del nuovo - 1994 A.Papale

Le terre novaresi nell'anno 1450 - Piero Zanetta

Fondazione Molli

Vergano un cinquantenario da ricordare 1940-1990 - Comitato Vergano 90

A.P.B.- Archivio Parrocchiale di Borgomanero

A.P.SS -Archivio Parrocchiale di Santo Stefano di Borgomanero

A.P.V.-Archivio Parrocchiale di Vergano

Scritto e stampato in proprio da: "*Cüi da Varganbas*"

© -www.varganbas.it - info@varganbas.it

Fornara Gregorio

Fornara Pier luigi

Bertona Piergiorgio

Zanetta Celestino

Altri quadernetti di storia locale.

- ***Chiesa vecchia di Santo Stefano 1710-2010 : Alle origini della nostra comunità*** –2009

- ***Oratorio di San Bernardo in Santo Stefano di Borgomanero*** 2010

Nel 40° anniversario dell'Associazione San Bernardo

Copertina

Foto : Cortile dei Furnasii (1920 circa)- Photo by Dott.Ignazio Fornara (1875-1954) /di Furnasii

Premessa

In piena globalizzazione e con forti immigrazioni di persone da altri continenti, l'identità del paese è cambiata o sta cambiando e questo vale per tutto il territorio.

Solo vent'anni fa tra i nostri genitori e nonni ci si chiamava e nominava per soprannome ed i riferimenti alle persone erano relative al casato o ceppo familiare di provenienza.

Avere il soprannome era una necessità in quanto molti erano i casi di omonimia anche nello stesso cortile perché c'era la consuetudine di dare ai figli i nomi dei nonni e quindi intere generazioni alternandosi hanno mantenuto nome e cognome che furono dei propri avi.

Innanzitutto Santo Stefano frazione di Borgomanero è ormai la più popolosa (sono 2055 persone all'anagrafe comunale del 31/12/2010).

I confini territoriali che ci isolavano dal centro cittadino non esistono più, le frazioni nelle varie urbanizzazioni di questi 20 anni si sono ricongiunte con il centro.

Dalla sua fondazione la nostra frazione è sempre stata chiamata Vergano sotto o Varganbas in dialetto. Nei vari documenti ritrovati i riferimenti erano sempre "...agli abitanti delle cassine di Vergano...inferiore".

Dopo la costruzione dell'oratorio ovvero la chiesa vecchia e la dedizione a Santo Stefano protomartire avvenuta nel 1710, iniziò ad essere chiamata dall'esterno "cantone o borgata di Santo Stefano".

Questo vale anche per le altre frazioni dove la costruzione delle relative chiese, impose i nomi dei santi patroni al posto di quelli di chiara derivazione popolare.

Santa Croce altrimenti detta "Cassin'Plozza" che deriva da Cascine Pelozze (Capsinae dominorum Plotorum) ovvero dal nome dei proprietari di un tempo.

San Marco altrimenti detta "Agogna" già nei documenti del Seicento veniva chiamata "Cascine Agogna" dal nome del torrente che l'attraversa dividendola in due; nel XV e XVI secolo vi era il mulino tuttora esistente e funzionante di proprietà della ricca famiglia Solari.

Santa Cristina una volta veniva chiamata "Caristo".

Quindi Varganbas e gli altri cascinali disposti ai quattro angoli del "Borgo", crescevano di popolazione mantenendo quell'autonomia nella parlata derivante da un certo distacco dal centro cittadino.

Borgomanero centro è ed è sempre stata per sua natura storica di Borgo Franco una cittadina commerciale e artigianale, abitata da persone che in gran parte facevano un lavoro diverso da quello contadino degli abitanti dei cascinali.

Le frazioni erano in origini cascinali dove abitavano contadini "massari" che coltivavano le terre delle famiglie benestanti di Borgomanero.

Questa condizione di isolamento portò ad avere matrimoni tra consanguinei e soprattutto a sviluppare interi ceppi famigliari con lo stesso cognome nella stessa frazione e quindi quando sentiamo il cognome **Cerutti** pensiamo a *San Marco*, **Cavigioli**, **Savoini** diciamo *Santa Croce*, **Valloggia**, **Valsesia**, **Mora**, **Medina**, **Barcellini** parliamo di *Santa Cristina* e che quando sentiamo di **Fornara e Zanetta** li identifichiamo con *Santo Stefano*.

In un precedente articolo da noi pubblicato abbiamo allegato la tabella di pagina 14 dove abbiamo evidenziato lo *Stato delle Anime* redatto nel 1854 da don Felice Piana che ci ha permesso di sapere quanti e dove eravamo .

Origine dei soprannomi e dei cognomi.

Il soprannome o *soranòm* deriva da caratteristiche fisiche, luoghi, mestieri, paternità,ecc..

Alcuni sono ancora attuali, altri hanno subito trasformazioni dovute a nuovi appellativi sovrapposti a quelli vecchi.

Altri cognomi arrivano per immigrazione e matrimonio con donne del paese (vedi Zaninetti,Savoini,Cerutti).

I soprannomi delle famiglie di Santo Stefano per come li conosciamo sono riconducibili ai primi dell'800.

Di alcuni di essi abbiamo identificato il significato, l'origine e l'etimologia.

Gli archivi parrocchiali di Vergano e Borgomanero sono una fonte a cui abbiamo attinto informazioni, altre versioni anche contrastanti fra di loro, sono frutto di una ricerca svolta tra le persone anziane del paese e pertanto non verificabili dal punto di vista storico.

Nel dialetto di Santo Stefano molte pronunce finiscono con suono duro.

Le parole che in Italiano terminano per **-ano -ane** diventano **-ok;**

quelli in **-ino** diventano **-ik.**

Esempio : cane – cök, mano– mök, pane – pok

Esempio : catino – cadik, stoppino-stupik, vino – vik.

Per questo che nelle pagine seguenti troveremo caplòk per cappellano, mandriòk per mandriano, marangok per marangone.

Evoluzione di Santo Stefano

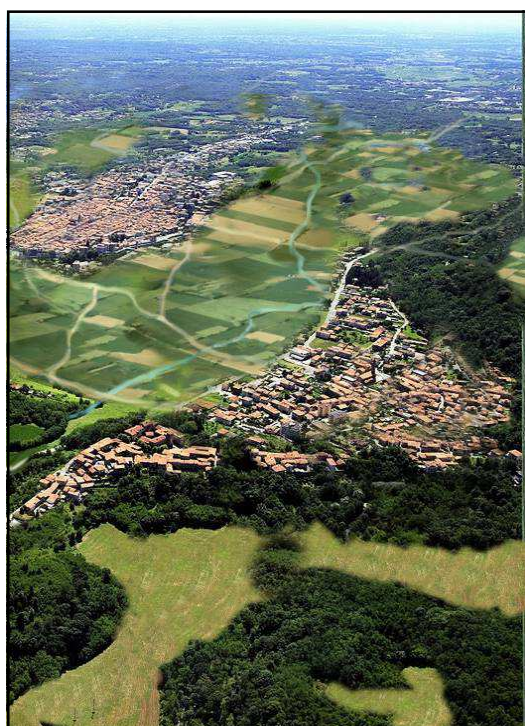
**)Elaborazione by Greg su foto originale di Vercelli Renato (Vernè 2010) -sito: alsciscion.blogspot.com*



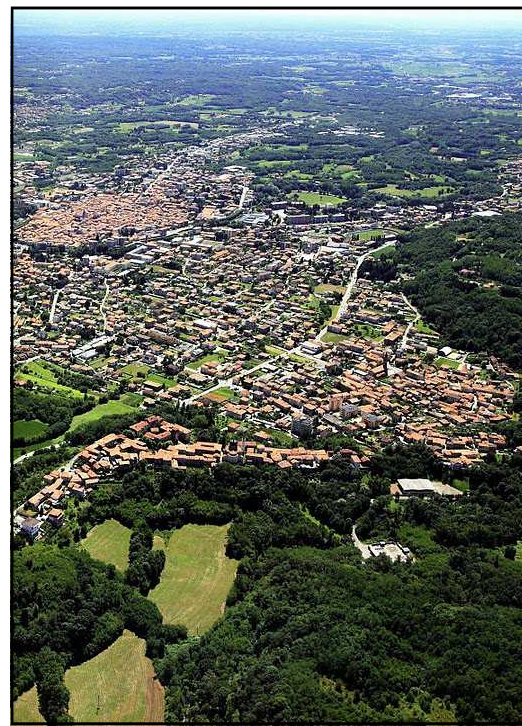
Anno 1600 circa



Anno 1760 circa



Anno 1900 circa



Anno 2010

Photo R.Vercelli—Verné

Brevi cenni della nostra storia e dintorni

Non siamo storici ma appassionati del nostro passato, alla ricerca delle nostre radici.

Più volte confrontandoci con varie persone abbiamo riscontrato un'avversione verso i ricordi se non addirittura una rimozione.

Va detto che la curiosità forse deve essere innata altrimenti non si spiega il motivo della poca conoscenza di se stessi e delle proprie origini.

Sono ormai un paio d'anni che trovandoci a consultare libri e soprattutto parlare di questo nostro passato, cerchiamo di dare un'immagine di quella che era la nostra realtà e fondazione partendo dalle date in nostro possesso per dare degli spunti di storia locale elaborati da noi.

La frazione

Oggi Santo Stefano è ormai contigua al centro città, è la frazione di Borgomanero più popolosa grazie alle immigrazioni e soprattutto alle costruzioni di quest'ultimi 20 anni.

Essa è ed era chiamata in dialetto *Varganbas* ovvero Vergano basso e in molti documenti veniva chiamata "Cassine di Vergano inferiore o basso".

Questa denominazione è importante perché ci collega alle nostre origini che sono poste in Vergano.

Vergano

Anch'essa frazione di Borgomanero, nel passato ha avuto un ruolo ed un'importanza rilevante anche sulla città di Borgomanero stessa.

La più antica documentazione relativa a Vergano risale al 1068 quando, in pieno medioevo, delle casupole cominciarono ad ospitare i primi abitanti sopra l'altura che dominava la pianura solcata dal torrente Agogna (allora il suo corso d'acqua era diverso dall'attuale che risale ai primi anni del Seicento).

Nelle consegne del Capitolo di san Giulio di Orta del 1225 si trova scritto *Verganum et Loganum*.

Di questo Logano si è persa traccia anche se si ipotizza, per alcuni resti, che possa essere ubicato nel territorio posto tra la Verganella e la piana del Sizzone di Vergano.

Borgomanero non era ancora stata fondata: le prime notizie che riguardano l'oratorio di San Leonardo risalgono al 1125 circa; nel 1194 venne fondato dal podestà di Novara Giacomo Maineri Borgomanero come borgo-franco del comune di Novara e nei primi anni della sua vita si chiamò anche *Burgus Sancti Leonardi*.

Nel 1225 presso il notaio Giovanni da Veruno giuravano gli affittuari del Capitolo di San Giulio di Orta per testimoniare che l'oratorio di San Martino (lungo l'attuale via Maggiore) era il confine territoriale tra la Pieve di Cureggio e la Pieve di Gozzano. Al di qua della via Maggiore la vita religiosa era regolata dal Pievano di Cureggio, al di là dal Capitolo di San Giuliano di Gozzano.

Quindi l'oratorio romanico di San Martino *ultra Aconiam* ha una datazione di costruzione pari o meglio inferiore alla fondazione di Borgomanero visto l'insediamento che si stava costituendo sulla collina.

I conti Tornielli, ramo di Vergano, abitarono l'attuale castello fin dal XIV secolo e ne fecero il loro feudo ed il centro operativo per le loro proprietà fondiarie.

Molta gente lavorò alla sua costruzione e questo agglomerato di lavoratori creò il presupposto per l'insediamento di altre categorie di artigiani pronti a soddisfare le necessità loro e quelle degli abitanti del castello e costituirono il primo nucleo stabile di verganesi.

A quel tempo abitare in posti non difesi non era "salutare" perché si era soggetti a violenze e saccheggi; quindi Vergano con il castello posto sull'altura dava sicuramente una protezione maggiore.

Leggendo il libro dei battesimi di Vergano scopriamo cognomi ormai scomparsi o poco presenti: per esempio sono scomparsi i Del Frà e i Della Calza, gli Orlongo ed Arlezze cognomi che sono tipici delle località sopra Valduggia. Come pure esisteva qualche Valloggia, stabilitosi poi in Santa Cristina, che significa Valle d'Uggia ossia provenienti dalla Valle Uzia attuale Valduggia.

I cognomi più presenti a Vergano nel XVI secolo erano : *Fornaro, Zanetto, Heromino, Bertolino, Crevola, Savoyno, Sisono, Ceruto, Fracacino, Guidetto, dell'Aqua, de Marco, Vercelli, Duello e Bertona*.

Nel 1450 Matteo Leone, quale referendario per la famiglia Sforza di Milano, nel censire le persone soggette alle tasse milanesi sull' *imbottato* scriveva "**Verganum XX fochi et habet Castrum...**" Vergano 20 consortili ed ha un castello. Quindi considerando un quoziente consortile di 10 persone in Vergano ci abitavano circa 200 persone.

Per Borgomanero invece scriveva "**Burgus maynerius CC focholari est fortalicium muraturam**" 200 consortili ed ha un muro fortificato (ipotizziamo quindi circa 1500-1800 persone).

I Tornielli avevano molte proprietà terriere che sono rimaste soggette e trasferite al comune di Vergano fino al 1929 anno della sua integrazione nella città di Borgomanero.

Questi terreni sono identificabili con l'attuale Beatrice e gran parte del territorio di Santa Croce.

Il territorio posto nella conca sottostante il Colombaro, quello che sarebbe divenuto Santo Stefano, non era allora soggetto ai verganesi ma erano terreni di proprietà di famiglie benestanti del Borgo che avevano anche costruito l'oratorio di San Bernardo. Borgomanero era un borgo-franco ovvero un insediamento dove erano arrivate famiglie non più soggette a carichi feudali ed era titolare di fiere e di un mercato.

Con questi presupposti la popolazione iniziò a crescere richiamando genti anche dai paesi vicini e questo sarebbe uno dei motivi della decadenza di Cureggio, insediamento urbano molto più antico.

Varganbas ovvero Santo Stefano.

Le terre poste sotto la collina del Colombaro erano disabitate e l'aumento della popolazione di Vergano determinò l'emigrazione e l'insediamento verso il basso come in Motto Florio, Baraggione e Canuggione e poi a Santo Stefano.

Alcune informazioni riguardanti le proprietà del 1722 ci rimandano a tre cognomi presenti in Santo Stefano ovvero Fornaro, Zanetto e Fracazino.

Essi dovevano essere i fondatori delle cascine insediate presso il Cör.

Il lavoro svolto dai nostri antenati era quello del contadino non disgiunto da una piccola pastorizia; in molti casi erano massari per i benestanti che avevano molte proprietà in diversi comuni e quindi erano soggetti a spostamenti in località più o meno confinanti.

Per aver maggior utilizzo delle terre da coltivare, le case dei massari erano costruite proprio sotto la collina.

Nel 1685 venne redatta dal notaio Balestreri una *attestationes super consanguinitatem* per una dispensa di matrimonio tra Lorenzo Zanetta e Caterina Zanetta, nella quale veniva chiarito che nelle cascine di Vergano Basso (Santo Stefano) stando alla ristrettezza del numero delle famiglie (circa 30 fuochi) ed all'allargamento delle suddette famiglie Zanetta e Fornara, era IMPOSSIBILE maritarsi se non tra parenti: *...nel detto luogo per la di lui strettezza non può trovar à maritarsi in alcuna persona che non le sij parente..*

Si citavano circa 30 fuochi ovvero circa 250 persone.

Il Cör e il Dom.

Nel dialetto **Cör** significa "Cuore" ed effettivamente è stato il cuore del nuovo insediamento avvenuto presumibilmente nel '500. Non abbiamo documentazione a riguardo ma alcuni muri rivelano una tecnica costruttiva tipica di questo periodo a fronte di una crescita demografica rilevata in vari documenti.

Non dimentichiamo che l'oratorio di San Bernardo, già presente nel secolo XIV per volontà dei cittadini borgomaneresi e ricostruito nel 1617, sta ad indicare una presenza stabile nei dintorni.

Inoltre la via principale di quei tempi era l'attuale via San Bernardo sotto la costa, che passava proprio davanti alle suddette case e permetteva di raggiungere l'abitato di Cureggio attraversando Tabuloni

Queste case erano abitate esclusivamente da famiglie Fornara e anche quelle che conosciamo oggi quali Zaninetti, Savoini vi si trovavano perché ammassati con delle Fornara ivi residenti.

Il "Dom" è il soprannome di un cortile posto in via per Vergano abitato da sempre da famiglie Zanetta.

Ma è l'attuale vicolo Careto, circa 20 metri di strada che congiungono via Vergano ad un gruppo di case sotto la costa abitate ora da Cerutti e da Sogni, che doveva essere l'altro primordiale insediamento di Santo Stefano, quello delle famiglie Zanetta.

Tant'è che in questo cortile abitavano delle famiglie con soprannome *RazaZaneta*.

Quest'angolo di paese tra vicolo Careto e via per Vergano era chiamato *Canton Balik o la Madunina* per la presenza di un affresco sulla proprietà degli avi di Pietro Cerutti (*Peru Bachik*). L'insediamento del paese ha avuto come riflesso la localizzazione dei Fornara nella zona sud mentre i Zanetta nella zona nord.

Il Colombaro

Il Colombaro era abitato solo e soltanto da famiglie Fornara, poche ma numerosissime di figli.

La storia popolare imputa l'insediamento da parte di "girovaghi" che qui si sono fermati e che assunsero il cognome maggiormente presente nei dintorni.

E' una leggenda, anche se alcuni soprannomi giunti fino a noi qualche dubbio lo lasciano.

Per quanto riguarda le famiglie Tozzini non erano presenti nel censimento del 1854, esse sono arrivate più tardi, come massari dei notabili Majoni proprietari delle terre della Fasana e Fasanino.

Fornara - Zanetta...e gli altri.

Quindi in origine i Fornara e i Zanetta scesero da Vergano per farsi una nuova vita; appena distante un chilometro ma per i mezzi di locomozione di quel tempo era sufficiente per farli sentire lontani ed isolati soprattutto dal Borgo.

Con questi presupposti a Varganbas ci si sposava tra consanguinei: Fornara con Zanetta e viceversa per cui oggi se dovessimo sottoporci ad una analisi genetica, le persone che portano questi cognomi sono tutte imparentate.

Gli altri cognomi presenti in frazione che ben conosciamo sono dovuti ad immigrazioni e soprattutto accasamenti con donne del posto vedi Savoni, Cerutti, Zaninetti.

Diverso discorso per il cognome Fracazzini presente fin dalla prima ora, e la loro presenza segnalata dapprima in Vergano Sopra fin dal 1450 e nel 1596 sono registrati nei battesimi di Borgomanero e quindi presenti in Varganbas.

Chi erano i fondatori?

E' un azzardo a cui cerchiamo di rispondere partendo da un' analisi con i dati in nostro possesso.

Come detto il Cör era abitato da **Fornara** riconducibili oggi alle famiglie con soprannome *Barbis, Bida e Caplok/Caplanik e Canova*.

Per le famiglie **Zanetta** i *Raza Zaneta, Pulù, Dom e Lurà*

Curiosità.

Su una popolazione di contadini esistevano però due famiglie possidenti, ovvero con piccole proprietà terriere e case che davano appannaggio di un discreto benessere per quel tempo.

Qui diamo qualche indizio e attendiamo qualche risposta.

Esisteva una famiglia Fornara "detta dei Rottigi" che anche nei battesimi del 1624 venivano scritti come "*Fornaro roticcia Antonio*".

E poi esisteva una famiglia Zanetta soprannominata "*Battajone o Battaglione*"....

Chi sono i loro discendenti attuali??



*Campari della vigna presso l'oratorio di San Pietro alla Cumiona. (primi del '900)
Si tratta di Zanetta Luigi (Cantarii) padre di Giuseppe Zanetta conosciuto come Pinéla
Foto di Dott. Ignazio Fornara*

Qui viene riportata la lista dei Capi Famiglia abitanti presso le **Cassine di Vergano**, (si riferisce a Santo Stefano) che nel **1714** hanno giurato fedeltà ai Marchesi d'Este Signori di Borgomanero. A quel tempo c'erano 34 famiglie composte da **18 Fornara, 10 Zanetta, 3 Giromini, 1 Faustino, 1 Vercelli e 1 Fraccazzino**. Questi nuclei familiari dovevano sviluppare circa 200 abitanti. Capi di Casa delle Cassine di Vergano (sotto).



1. Bartolomeo **Fornaro** fu Giacomo
2. Giò **Fornaro** fu Marco
3. Gio Batta **Fornaro** fu Bernardo
4. Bernardo **Fornaro** fu Marco
5. Lorenzo **Fornaro** fu Bernardo
6. Lorenzo **Vercelli**
7. Francesco **Faustino**
8. Gio **Giromino**
9. Giuseppe **Giromino**
10. Francesco **Giromino**
11. Lorenzo **Zanetto**
12. Giò **Zanetto** fu Carlo
13. Lorenzo **Zanetto** fu Giuseppe
14. Bartolo **Zanetto** fu Giò
15. Bartolo **Zanetto** fu Lorenzo
16. Bartolomeo **Zanetto** fu Gio
17. Bernardo **Zanetto** fu Giò
18. Bartolo **Zanetto** fu Gio Batta
19. Pietro **Zanetto** fu Gio
20. Bartolomeo **Fornaro** fu Francesco
21. Lorenzo **Fornaro** fu Bernardo.
22. Giacomo **Fornaro** fu Gio
23. Giacomo **Fornaro** fu Francesco
24. Bartolo **Fornaro** fu Bernardo
25. Giò **Fornaro** fu Giò Maria
26. Lorenzo **Zanetto** fu Giò
27. Giò **Fornaro** fu Giò Maria
28. Giò batta **Fornaro** fu Carlo
29. Giacomo **Fornaro** fu Carlo
30. Giò **Fornaro** fu Lorenzo
31. Bartolomeo **Fornaro** Fu Carlo
32. Gio **Fornaro** fu Bartolo
33. Giacomo **Fornaro** fu Giò Maria
34. Bartolomeo **Fraccazzino**



Cortile Furnasii—Fornara



Casale Baraggioni—Vercelli-Giromini



Casale Colombaro—Fornara



Casa del Forno—Fornara



Casa del Finizèl—Zaninetti



Casa Motto Florio—Cap/Capik (Cerutti)



Corte dei Majii — Zanetta



Corte Arjora— Lagna Fam.Poletti e Gioria



Curtok — Zanetta



Case del Cör— Fornara

Photo By Vincenzo Zanetta-- Gregorio Fornara

Corte	Zona	Soprannome
1	Vicinore S.bernardo	Barbis-Bida-Zuric
2	Felizzino	Finizél
3	Dal Marchès	Marchès
4	Del Cappellano	Caploc
5	Nuova	Rasgòc
6	Carlinetto	Carlinett
7	Fornasini	Furnasii
8	Fracazzini	Fracazii
9	Del Lagna	Arjora
10	Giuan Giulio	Gian Giulio- Bès
11	Vicino al Forno	Paéle-Minestra-Balic
12	Sotto la collina	Taii-Piuvlui-Canova
13	della formica	Furmiga
14	Dello Spagnolo	Spagnöi
15	Dei Lorenzoni (Lurà)	Plata-Stupii-Piana-Ziamu-Lancic Manzola Dal Lota-Angiulic Brucloc-di Cömp
16	d'Orjo	Cantarii
17	Zanetta-Fondo	Pulù
18	Della Madonnina(Canton Balic)	Dal Céc- Bel
19	Canòva	Piciot
20	Càfora	Majic
21	Domo	Dom
22	Motto Florio (Molteni)	
23	Motto Florio (in Fondo)	
24	Motto Florio(Giromini)	Piròc-Parghet
25	Motto Florio(Seguito)	Muciòt
26	Motto Florio(Seguito)	
27	Cascina Mandriani	Mandriöi
28	Cascina Ordiera	
29	Baraggione	
30	Baraggione	
31	Baraggione	
32	Baraggione	
33	Colombaro	
34	Colombaro Corte Fuori	



A historical map of the Sizzano area, showing the river Sizzano flowing through a landscape with fields and roads. The map is titled 'Sizzano' and includes the text 'zione 9' and 'ra'.



ZANINETTI

Zaninetti proveniente da Gozzano e sposato con una Zanetta , dato censito nel 18-38.

Finizèl è il loro soprannome che in italiano era tradotto con Felizzino o Felicino perchè si presume derivi dal nome di un loro antenato. Nel passato questo cognome era registrato come Zaninetto. Esso fa parte di quei cognomi che etimologicamente hanno il prefisso Zan- comune ad altri cognomi come Zanella,Zanetta etc.

Ai primi dell'800 c'era la sola famiglia di Zaninetti G.Battista

SAVOINI

Originariamente presente a Vergano sopra e a Santa Croce per poi raggiungere Santo Stefano. Questa famiglia solo a Santo Stefano ha come soprannome **Marchès**, che per tradizione popolare si ritiene dovuto al modo di vestire ed all'atteggiamento di un loro antenato.

Questa versione però sarebbe smentita da quanto rinvenuto nello Stato delle Anime redatto da don Felice Piana nel 1854 quando scrive "*..corte del Marchese..*" e quindi il soprannome era già presente 40 anni prima delle grandi migrazioni. Esiste pertanto una seconda versione che sembra portarci direttamente al castello di Vergano...

Il cognome Savoini etimologicamente deriva dalla provenienza geografica della Savoia in Francia. Nel 1449 venivano chiamati "savoglini" i soldati al comando di Ludovico di Savoia figlio del Duca Amedeo durante la guerra a Borgomanero sulle alture di S.Cristina e Cureggio contro il Bartolomeo Colleoni: *i Savoglini, rifacto et suo exercito , infestavano el Novarese et avendo speranza potere ottenere Borgo Mainero.*

Unica famiglia presente nel 1760 era quella di Savoini Giuseppe.

CERUTTI

Cognome prevalente in San Marco ma nel passato anche in Vergano sopra, come la famiglia Cerutti detta **Zurik**: questo soprannome potrebbe derivare da uno strumento di lavoro utilizzato da un loro antenato e doveva essere una piccola scure che in dialetto si dice *Sgurik* e da qui **Zurik**

Altri Cerutti prendono il soprannome dalla località di provenienza come i **Tabului** (Cascina Tabuloni).

Bel: questo soprannome era già segnalato nel censimento del 1854 per Cerutti Spirito.

Cap-Capik: questo soprannome imposto a Cerutti Natale detto Cap e Cerutti Angelo detto Capik. Il chiaro significato di *capo* e *capino* era legato al ruolo avuto nelle squadre di lavoro durante le stagioni in Svizzera.

Il significato di Cerutti deriva da *Cerro* albero che cresce spontaneamente lungo gli argini, questo cognome è molto popolare nel nord-ovest d'Italia. Nelle antiche documentazioni era segnalato come Cerru, Ceruto,Zeruto,de Cerutis

FRACAZZINI

Nel '600 erano presenti a Vergano sopra come Fracacino; poi intere famiglie sono emigrate nelle Americhe nei secoli scorsi ed ora ne sono rimaste poche. In Argentina sono presenti numerose famiglie "Fragazzini" partite da Santo Stefano con il cognome alterato per un errore di don Luigi Godio. In dialetto si pronunciava *Fragazii* e nelle registrazioni parrocchiali dal 1906 al 1930 sono diventati Fragazzini, per poi tornare Fracazzini dal 1931.

FORNARA

Origine in Vergano Sopra.

Nelle registrazioni battesimali di Vergano fin dal seicento sono presenti in gran numero famiglie col cognome Fornara.

Nel censimento sabaudo del 1838 di Borgomanero oltre alla massiccia presenza in Santo Stefano erano segnalate 21 famiglie per 104 persone in Borgomanero centro città, nel rione Caneto, Sanado e Caristo.

L'etimologia del nome deriva dall'attività di fornai.

Qui sotto i soprannomi:

Furnasik

Fornarino o Fornasino. Tale Francesco Fornara viene citato come il Fornarino in un documento del 1758 probabilmente a causa del mestiere di carrettiere addetto al trasporto della calce dalla fornace (*furnas*) di Maggiore; attività peraltro documentata nei registri dei Tornielli di Vergano.

Carlinett

Deriva da un antenato di nome Fornara Carlo.

Taik-Taii

Si presume che possa derivare da **Taino**, località vicina ad Angera dove gli antenati di questa famiglia si recavano per lavoro con le consegne di carrettiere.

Si veda:

Fornara Luigi appassionato musicista fu per oltre 30 anni il promotore e l'organizzatore delle attività musicali a Taino. Nato a Borgomanero nel 1906, venne a Taino nel 1943 quando sposò Mariuccia Mira d'Ercole. Sapeva suonare il violino, il pianoforte, l'organo e si dilettava di composizioni musicali. Oltre alla musica, si dedicò a numerose attività sociali: insegnò disegno e meccanica nella scuola serale, diede lezioni di matematica e insegnò a suonare il pianoforte e il violino a parecchi giovani. Morì nel 1975. **(tratto dal sito <http://www.taino-va.it/F.htm>)**

Caplanik o Caplok

Questa famiglia prende il nome da don Giuseppe Fornara, primo cappellano di Santo Stefano nel 1767.

In origine abitavano nel Cör ma altri discendenti di questo gruppo familiare Fornara del cappellano, prendono poi il soprannome più conosciuto come **Canova**. L'origine di questo è dovuta alla costruzione di nuove abitazioni.

Barbis - Bida

Soprannome dato a due fratelli della stessa famiglia.

Fornara Battista detto *Barbis* (sicuramente per i baffi) e l'altro Fornara Giuseppe detto *Bida* di cui non è dato a sapere l'origine.

Giuan Giulia

Sembra derivare da " Giovanni figlio della Giulia": da qui la denominazione di *Giuan-Giulia*.

Minestra

Tale soprannome deriva dal fatto che questa famiglia era solita mangiare la *minestra panàa* ovvero un minestrone del giorno prima riscaldato con aggiunta di latte e pane di granoturco più la ricotta.

Piuvlok- Piuvlui

La traduzione letterale è "Piolone" ovvero grande piola. La piola è quell'attrezzo usato dai muratori per scavare e togliere i sassi. Pare che un antenato di questa famiglia di professione muratore venisse chiamato così per la forza fisica e l'abilità con cui maneggiava questo attrezzo.

Marangok—Marangui

Marangone è un'altra definizione per il lavoro di contadino.

ZANETTA:

I Zanetti e Zanetta hanno la stessa origine posta in Vergano Sopra e in Santa Croce.

Zanetto è la corruzione del nome Gianetto e deriva da Giovanni. Nel passato si veniva registrati come ad esempio *Zoanne da Bugnate*.

Nei registri di Vergano del 1536 erano presenti sia la voce *Gianetto* che *Zanetto* ed esprimeva la paternità dei neonati.

Il cognome veniva registrato con molte varianti da parte dei parroci. Perciò ci troviamo che veniva registrato *Zaneto* al maschile oppure *Zaneta* per una bimba neonata e se la famiglia era patriarcale o quando era staccata dal centro paese, tipo casale Canuggione o Baraggione, veniva scritto *filius Iacobi de Zaneti*.

Nel censimento del 1838 le famiglie Zanetta presenti nel centro di Borgomanero erano soltanto sei.

In Santo Stefano esisteva un cortile/corte chiamato **Curtok** (Cortone – grossa corte) dovuto al gran numero di famiglie e persone Zanetta residenti.

In questo cortile il patriarca era un certo Zanetta Lorenzo, da cui prese anche poi il soprannome la famiglia **dei Lurà** (da *Luranzok*- Lorenzone).

All'interno di questo grosso cortile due fratelli *Lurà*, **Zanetta Lorenzo e Zanetta Giuseppe**, hanno avuto molti figli da cui sono sorte altre famiglie con appellativi diversi.

Famiglie discendenti da Zanetta Lorenzo:

Angiulik

Angelino – discendenti di Zanetta Angelo.

Plata

Su questo soprannome esistono due versioni:

I maschi di questo casato erano calvi e per questo erano detti "della pelata", da cui *Plata*.

Oppure il soprannome deriva dalla regione della *Plata* in Argentina dove qualche loro antenato vi era espatriato.

Lancik

E' il diminutivo dialettale di "Lorenzino"

Famiglie discendenti da **Zanetta Giuseppe**:

Stupii-Stupik: significa stoppino. Questo Zanetta capostipite costruiva e vendeva i lumi per le candele e gli "stoppini" da qui il soprannome. Inizialmente abitavano nella cascina Gambetta ovvero le case poste in via Franzi con muro confinante sul campo sportivo.

Spagnoì –Spagnolo

La tradizione vuole che il soprannome derivi dal fatto che la famiglia di Biagio Zanetta sia scampata e sopravvissuta alla terribile epidemia della Spagnola del 1918 ma questa denominazione risulta già nello "*stato delle anime*" del 1854 come *corte dello Spagnolo*, probabilmente a causa di qualche matrimonio dal momento che gli Spagnoli governarono queste terre nel XVI Secolo.

Majii–Majik

Famiglia patriarcale di Zanetta Gaudenzio che ha dato vita a numerose famiglie Zanetta con questo appellativo.

In un'annotazione nello *Stato delle Anime* del 1931 don Luigi Lucchini segnava cortile dei "Magino" *Majik* in dialetto.

Al tempo del censimento del 1854 queste famiglie abitavano a 200 metri dalla chiesa vecchia in aperta campagna, isolata al punto tale da essere chiamata *Cà Fòra*.

Ci sono due versioni riguardo questo soprannome: una parla di un antenato di questo cortile che si era recato a Maggiate (*Majià*) per comperare una mucca ed era tornato con la moglie oltre alla mucca.

L'altra dice che gli abitanti di queste case erano soliti emigrare in Francia per lavoro e che le case da loro costruite al ritorno assomigliavano alla linea Maginot oppure che questi emigranti avevano lavorato per costruire le fortificazioni della linea Maginot.

Dal Cèc: discendenti da Zanetta Francesco

Cantarik - Cantarii : appellativo dato alla famiglia di Zanetta Fortunato per le sue doti canore.

Furmiga: appellativo dato alla famiglia di Zanetta Lorenzo del 1791. Fonti orali spiegano il soprannome legato alla propensione al risparmio e al lavoro come le formiche.

Lagna: corte dell'*Arjora*, dove nel secolo scorso abitavano i Gioria e i Poletti. Giuseppe Lagna era il marito forestiero di Zanetta Marianna figlia di Lorenzo (Lurà).

RazaZanetta: famiglie Zanetta abitanti nel *Canton Balic o Madonnina* che sarebbe angolo di via Vergano con vicolo Careto. Alcuni di essi sono gli antenati dei Zanetta dei Majii.

Giromini

Il cognome Giromini è patronimico, ovvero esplicita la discendenza paterna. Nel passato era scritto Hierominus , Hieromini ossia figlio di Gerolamo o della famiglia dei Geromini

Nel passato era molto frequente il nome Gerolamo in queste famiglie.

Presente in Vergano sopra per poi diffondersi a Motto Florio e Baraggione.

Nel 1760 il Motto Florio era abitato esclusivamente da Giromino e De Marco.

Ordiera—Urgèra

Soprannome dato alla famiglia di Giromini Gerolamo che originariamente abitava nelle case chiamate Ordiera, abitazioni in località Canuggioni in prossimità della salita della Cumiona.

Il particolare è che queste famiglie erano soggette alla parrocchia di Santo Stefano nonostante tutto il vicinato di Canuggioni fosse soggetto a Vergano.

De Marchi

Cognome di famiglie presenti in Vergano ed anch'esso è un cognome patronimico, significa figlio di Marco o della famiglia dei Marco.

Questa famiglia ha il soprannome di ***Parghét***

Vercelli

Famiglie presenti in Vergano e Baraggione; il soprannome dato alla famiglia di Vercelli Romeo *Dal Scior*, era inequivocabile appellativo legato alla loro ricchezza.

Esistono poi dei soprannomi riferibili alla singola persona, quasi una necessità dovuta alle molte omonimie; per esempio :

Manzòla riferito a Zanetta Luigi fu Giovanni— ***Pinèla*** riferito a Zanetta Giuseppe fu Luigi
Cachic riferito a Savoini Giuseppe fu Giovanni—***Bagàtt*** riferito a Zanetta Pietro fu Luigi
Zitòk riferito a Zanetta Francesco fu Carlo—***Mavuk*** riferito a Zanetta Lorenzo fu Stefano
Milord riferito a Zanetta Piero fu Giuseppe— ***Buda*** riferito a Zanetta Carlo fu Pietro
Bascùl riferito a Zanetta Giuseppe fu Carlo— ***Potente*** riferito a Zanetta Pietro fu Giacomo
Cavallönt riferito a Fornara Stefano fu Giovanni— ***Grill*** riferito a Fornara Luigi fu Giuseppe
Fatiplestu riferito a Zaninetti Francesco fu G.Battista—***Piridi*** riferito a Zanetta Pietro fu Lorenzo

N.B.: Questo lavoro non ha la pretesa di essere un documento storico, ma una ricerca aperta ad eventuali precisazioni e integrazioni di quanti vorranno contribuire a tramandare la memoria delle tradizioni della nostra comunità.

Documentazione

Le fonti principali cui abbiamo attinto le informazioni sono gli archivi parrocchiali di Vergano e Borgomanero.

La comunità di Santo Stefano ha sempre fatto riferimento alla Collegiata di Borgomanero fino al 1905.

La lettura dei registri di battesimo ci dà uno spaccato della costruzione dei cognomi, soprattutto l'archivio di Vergano:

*Die 15 februaruij 1598 Agustina filia de **Filippi de guidetto** Questo Filippo Guidetti abitava a Piovino ed era il patriarca per il quale i discendenti erano chiamati "Filippii"*

*Die 22 8bris 1598 Maria filia Francisci de **Ziaruto** e Dominica del **Fornaro**....*
Questo Ziaruto è la corruzione dell'attuale Cerutti e del Fornaro è il cognome Fornara. Ma a quel tempo questa Domenica era la figlia del fornaro cioè il fornaiolo.

*Die 21 mensis mai 1600....patrini fuerunt Losino de **Fracacini**.... oppure*

*Die 13 9bris 1601 ..baptizavy filius bartolomey de **fracacino** et*

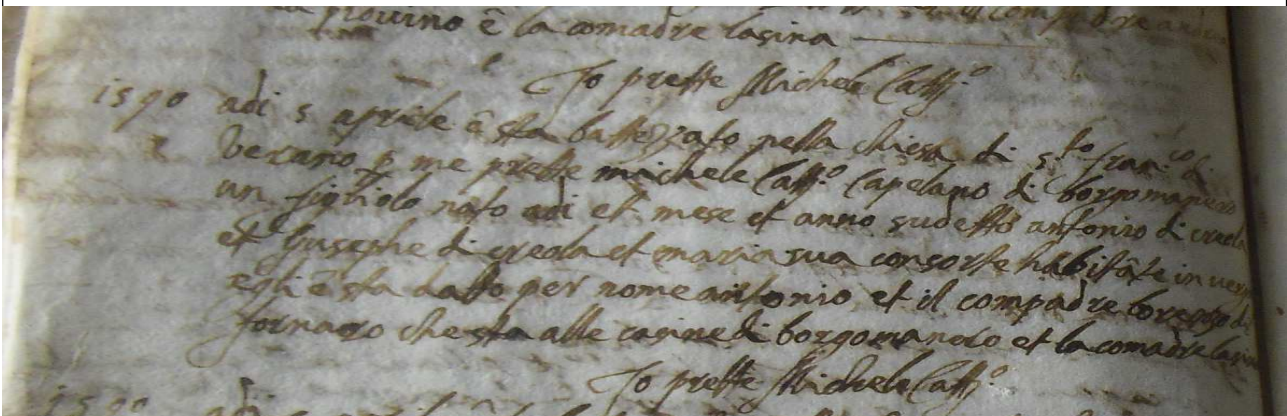
Qui si riferisce al cognome Fracazzini

*Die 19 Jan 1592 Paulus filius Jacobi de **giannetto** et maria*

Questo curato scrive Giannetto che diventerà poi Zanetto.

*Die 19 9bris 1589 baptizavy filius giò maria de **zaneto**....*

Questo curato scrive invece figlio di Giovanni Maria dei Zanetto.



In questo estratto del 1590 c'è scritto ..padrino è Lorenzo Fornaro che sta alle cascine di Borgomanero..

Quelli di Borgomanero ci chiamavano abitanti delle cascine di Vergano Sotto e quelli di Vergano invece abitanti delle cascine di Borgomanero.

Date ed avvenimenti importanti di Santo Stefano e i suoi dintorni

1068 circa - Primi documenti che parlano di Vergano.

1125 - L'oratorio di San Leonardo diede il nome al nascente Borgo Franco ovvero Burgi Sancti *Leonardi* (attuale Borgomanero)

1194 - Il podestà Giacomo Mainero diede il nome al borgo franco che da allora si chiamò Burgi Mainerij

1225 - Scritto del Notaio Giovanni da Veruno sull'oratorio di San Martino quale luogo di divisione della pieve *gaudiana* (Gozzano) da quella di *Quiregi* (Cureggio) Questo è l'oratorio più antico nei nostri dintorni.

1339 circa - Insediamento dei Tornielli nel castello di Vergano.

1450 - 1550 ipotizziamo la fondazione delle **cassine di Vergano basso**.

1597 - Costituzione parrocchia di Vergano.

1673 - Questione "Comignona" dei massari delle cassine di Vergano sotto contro la Comunità di Borgomanero.

1710 - Costruzione oratorio di S.Stefano eretta a cappellania.

1714 - I capi famiglia delle cassine di Vergano sotto giurano fedeltà al Marchese *Don Gabriel D'Este*

1722 - Mappa Teresiana del territorio e delle case. Interessante catasto che ci restituisce i proprietari di un tempo.

1725 - Prima visita di un vescovo presso l'oratorio delle cassine di Vergano basso da parte del Cardinale Giberto Borromeo.

1767 - Convenzione presso il notaio Scolari da parte dei maggiorenti di Santo Stefano per avere un sacerdote cappellano stabile in frazione .

1772 - Ampliamento con la costruzione della sacrestia (attuali locali dell'Acli)

1838 - Censimento sabaudo della borgata di Santo Stefano.

1854 - Stato delle anime don Felice Piana delle cassine di Santo Stefano.

1886 - Costruzione campanile chiesa vecchia.

1905 - Costituzione della Parrocchia di Santo Stefano di Borgomanero

1908 - Costruzione casa parrocchiale

1933 - Costruzione chiesa nuova

1969 - Costruzione Scuola Materna "*Mons.Luigi Lucchini*"

1991 - Costruzione Casa Famiglia "*Don Vincenzo Annichini*"

